

## Osservazioni Gruppo IREN al

### Documento per la consultazione n. 139/2019/A

#### “QUADRO STRATEGICO 2019-2021 DELL’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE”

## INTRODUZIONE E PREMESSE

Il Quadro Strategico 2019-2021 dell’Autorità, al cui processo di consultazione il Gruppo IREN intende offrire le proprie osservazioni e proposte attraverso il presente documento, a completamento dei contributi forniti in sede di Audizione pubblica del 9 maggio u.s., si inserisce in un quadro di riferimento in progressiva e rapida evoluzione, in cui la reattività alle sollecitazioni emerge come primo driver di contesto.

L’evoluzione normativa e tecnologica verso logiche basate su sostenibilità, efficienza e circolarità, come richiamato dalla medesima Autorità, fa emergere l’interdipendenza fra i settori energia ed ambiente quale secondo driver di un contesto dal quale emergono rischi e opportunità riconducibili ad ambiti quali:

- I **cambiamenti climatici**, che – con crescenti livelli di frequenza ed intensità e con pluralità di modalità di manifestazione (i.e. fenomeni termici quali le ondate di calore, correlati alla piovosità in termini di siccità e alluvioni ed ambientali relativamente al dissesto idrogeologico – impattano sulla disponibilità e sulla qualità delle risorse disponibili, con conseguente necessità di mitigare le sollecitazioni e i danni ai sistemi energetico-ambientali.
- Gli **scenari economici ed energetici**, sottesi alle decisioni di investimento, che si caratterizzano da un lato per il notevole grado di incertezza, sia in termini di individuazione delle linee di tendenza sia rispetto al grado di volatilità e dall’altro per il crescente livello integrazione tra i settori energetici e quelli ambientali.
- I ritardi accumulati dall’Italia nei processi di recepimento e *compliance* alle Direttive UE, in particolare in campo ambientale – circa il Servizio Idrico Integrato (depurazione), il Ciclo Integrato dei rifiuti (discariche) e la Qualità dell’aria (inquinanti) – che sottopongono il Paese ad un rilevante e rischio di infrazioni.
- Gli obiettivi Europei di decarbonizzazione, che determineranno cambiamenti radicali nel settore energetico con impatti sulle intere filiere dell’energia elettrica e del gas naturale. Con particolare riferimento al settore elettrico, il programmato *phase out* del carbone e il contemporaneo sviluppo delle fonti rinnovabili non programmabili porterà il sistema nel suo complesso ad assumere un **diverso assetto** in cui diventeranno più rilevanti i rischi sistemici in termini di sicurezza a seguito della **riduzione margine di riserva (in particolare rapida) alla punta**. Questo nuovo assetto di mercato renderà sempre più rilevante, nell’ambito delle dinamiche di mercato, la componente *capacity* rispetto alla componente *commodity*.
- Nell’ambito dei mercati *retail*, l’evoluzione dei modelli di consumo innova il **ruolo del consumatore**, abilitando potenzialità di maggiore consapevolezza delle potenzialità offerte dal mercato e di partecipazione sempre più attiva ai mercati (scelta di prodotti e servizi, gestione dei propri consumi attraverso un uso responsabile e sostenibile delle risorse, offerta di servizi in ambito di *demande response*).

- Lo **sviluppo tecnologico** in chiave digitale e di innovazione, anche tramite *breakthrough*, rappresentano un'opportunità per definire e sviluppare nuovi modelli energetici e facilitare il coinvolgimento attivo del consumatore finale.

Le utilities, specie se attive in tutti i settori energetico-ambientali, quali IREN, possono offrire un contributo in termini di realizzazione di vasti programmi di **investimento**, finalizzati a migliorare i livelli di qualità e di efficienza nell'erogazione dei servizi, rispondere ai crescenti bisogni di tutela delle risorse e generare valore per territori, comunità e l'intero complesso degli *stakeholder*.

Gli ambiti di intervento possono riguardare i servizi regolati, nei seguenti campi:

- incremento resilienza delle reti elettriche per gestire rischi ambientali connessi a fenomeni estremi;
- messa in sicurezza degli approvvigionamenti idrici, inclusi gli invasi, completamento reti fognarie e potenziamento della capacità di depurazione, per gestire rischi ambientali afferenti al dissesto idrogeologico e rischi connessi a procedure di infrazione europee;
- realizzazione di *smart grid* e *smart meter*, per cogliere opportunità tecnologiche a vantaggio dello sviluppo dei mercati;
- innovazione tecnologica nelle fasi di raccolta/trasporto rifiuti per ridurre gli impatti ambientali.

Gli investimenti possono altresì essere indirizzati nei segmenti contendibili delle filiere, relativamente a:

- mantenimento e sviluppo della capacità di generazione idroelettrica, in particolare degli invasi, per gestire rischi ambientali di dissesto idrogeologico;
- sviluppo di soluzioni di flessibilità necessari per garantire la sicurezza del sistema: accumuli (idroelettrici, termici, power to gas, elettrochimici) e aggregazione domanda con focus utenze diffuse per cogliere opportunità di sviluppo di offerte di flessibilità;
- sviluppo di impiantistica per le fasi di trattamento rifiuti al fine di cogliere i benefici ambientali e di attuare la Circular Economy (recupero materia e recupero energia) per gestire rischi correlati a procedure di infrazione comunitarie.

## OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Come già espresso dalla stessa Autorità, il quadro di riferimento richiederà *“un complessivo e progressivo adeguamento della regolazione, sia sotto il profilo infrastrutturale che del disegno dei mercati e degli strumenti regolatori destinati a supportare gli investimenti e a garantire l'efficienza di funzionamento del sistema.”*

In questo senso, si ritiene che la regolazione possa svolgere un ruolo decisivo rispetto ai percorsi di valutazione e definizione degli investimenti, agendo su orbitali a carattere trasversale oltre che sulle specifiche aree settoriali.

Per quanto riguarda gli orbitali trasversali, la Scrivente incoraggia lo sviluppo di linee di indirizzo e l'implementazione di piani d'azione orientati ai seguenti obiettivi generali dell'azione regolatoria:

- **Stabilità e prevedibilità**, attraverso una progressiva omogeneizzazione e allungamento delle durate e delle articolazioni dei Periodi Regolatori.
- **Semplificazione e flessibilizzazione**, tramite una rivisitazione di processi e provvedimenti regolatori declinabile in termini di (i) potenziamento degli strumenti di confronto continuo ed approfondito fra gli stakeholder, (ii) allineamento interessi degli operatori a quelli del sistema e dei consumatori, (iii) definizione di criteri e obiettivi chiari per lasciare alle imprese la definizione di dettaglio dei servizi.

- **Valutazione ex ante di impatto regolatorio**, rafforzandole metodologie di valutazione dell'impatto regolatorio, in particolare in ambito di analisi a priori dei provvedimenti regolatori.  
In particolare, nelle fasi iniziali dei percorsi regolatori, questo tipo di attività potrebbe essere attivata eventualmente attraverso modalità di partecipazione volontaria dei soggetti regolati.
- **Promozione delle aggregazioni nei settori regolati, attraverso il rafforzamento dei meccanismi** incentivanti, con l'obiettivo di ridurre la frammentazione gestionale e di favorire il raggiungimento di assetti industriali dei servizi, al fine di (i) catturare il potenziale (anche prospettico) di efficientamento della base costi derivante dalle economie di scala e di scopo e (ii) accompagnare l'evoluzione della struttura delle industrie verso la progressiva introduzione di criteri di riconoscimento dei costi innovativi.
- **Tutela dei consumatori**, attraverso l'arricchimento dell'offerta di strumenti di gestione della relazione con i fornitori, anche tramite lo sviluppo dei meccanismi di risoluzione conciliativa controversie con estensione anche ai settori ambientali delle procedure conciliative, in particolare per i servizi idrici all'interno del percorso definito verso la conciliazione obbligatoria, ai rifiuti e al teleriscaldamento.

Per quanto riguarda le aree settoriali, la Scrivente – oltre che offrire osservazioni in corrispondenza degli obiettivi identificati nel DCO – intende evidenziare alcune **riflessioni specifiche per il settore dei rifiuti e per il settore idrico, in quanto afferenti a variabili ad impatto macroscopico sul quadro regolatorio da un lato e sul posizionamento industriale nonché sugli indicatori economico-finanziari di IREN dall'altro.**

### Settore dei rifiuti

In questo settore il contributo derivante dalla regolazione nazionale è ritenuto dalla Scrivente decisivo rispetto agli obiettivi di accrescimento dei livelli di stabilità e di prevedibilità del quadro di riferimento.

Nell'ambito degli obiettivi che la regolazione è chiamata a delineare, si ritiene che, oltre al perseguimento di livelli di adeguatezza ed omogeneizzazione degli standard di qualità del servizio e di efficienza, nonché di tutela degli utenti e dell'ambiente, sia particolarmente importante la **salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni.**

Il contributo della Scrivente alla riflessione in materia di **modello regolatorio** applicabile si esplica nell'invito a considerarne uno **innovativo e asimmetrico**, capace di intercettare le specificità territoriali, anche dosando l'intensità regolatoria, con livelli da uno massimo con obiettivi di incremento degli standard qualitativi e di efficientamento ad uno minimo basato su confronto comparativo delle performance economico-ambientali e tutela degli assetti organizzativi e contrattuali esistenti. Si fa qui particolare riferimento ai casi in cui eventuali modifiche alle condizioni contrattuali potrebbero impattare su condizioni di gara (es. quote azionarie in gare a doppio oggetto) e/o condizioni di finanziamento (es. *project financing*) ad esse correlate. Si pone, in questa prospettiva, un tema di metriche appropriate per il disegno degli schemi regolatori, al quale l'avvio di un percorso regolatorio sulla qualità del servizio potrebbe contribuire sostanzialmente.

L'auspicio della Scrivente, fondato anche sulla considerazione che il Quadro Strategico 2019-2021 possa fornire ulteriori e più approfonditi elementi di contesto relativi al settore dei rifiuti urbani e assimilati, è che, **nell'ambito del procedimento avviato ai sensi della Deliberazione n. 225/2018** in materia di regolazione tariffaria, possa essere effettuato un **ulteriore approfondimento** nei termini della sopracitata **valutazione ex ante dei potenziali impatti derivanti da applicazione di diversi modelli regolatori.**

In tal senso IREN auspica che dalla versione finale del Quadro Strategico, come definita a valle degli esiti della consultazione e delle audizioni, **possano emergere indirizzi tali da consentire lo sviluppo di un**

#### Sede Legale

Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

#### Uffici di Torino

Corso Svizzera, 95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

#### Uffici di Genova

Via SS.Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

#### Uffici di Parma

Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

#### Uffici di Piacenza

Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297



Iren S.p.A. - [www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it)  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
Partita IVA e Codice Fiscale n. 07129470014

**modello regolatorio – innovativo ed asimmetrico – capace di aggiornare quello delineato nel DCO 713/2018/R/RIF contenente gli orientamenti preliminari dell’Autorità.**

In ottica di contribuzione propositiva alla definizione del quadro di riferimento, IREN conferma anche in questa sede la propria piena e fattiva disponibilità all’Autorità a rendere fruibili ulteriori elementi informativi, anche in relazione all’insieme dei percorsi regolatori attivabili, quale il sopracitato afferente alla qualità del servizio.

### **Settore idrico**

Per quanto riguarda la regolazione del **servizio idrico integrato**, si intende evidenziare come questa sarà *in primis* condizionata dalle **scelte che il Legislatore intenderà adottare in merito alle proposte di riforma del sistema idrico**, in particolare per quanto riguarda **l’eventuale ri-attribuzione dei poteri di regolazione al MATTM in luogo di ARERA.**

Come in più sedi ribadito, **la Scrivente ritiene tale scenario nefasto sotto la prospettiva della qualità offerta e del volume degli investimenti (dunque di tutela dell’ambiente) nonché ai fini della solidità economico-finanziaria delle gestioni**, con il rischio di un rispetto solo formale del principio di *full cost recovery* ed in ultima istanza di impatti negativi sulla qualità del servizio e sui livelli tariffari a danno dell’utenza.

La valutazione circa l’efficacia della regolazione di ARERA, tra l’altro, non dovrebbe limitarsi ai soli già significativi miglioramenti ad oggi manifestatisi, ma considerare anche quelli raggiungibili in un orizzonte di medio periodo per effetto dell’entrata in regime di provvedimenti quali la RQTI, attribuendo correttamente le responsabilità nei casi dei gestioni *non performing* (tematica del Water Service Divide, affrontato nel corpo del documento).

#### **Sede Legale**

Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

#### **Uffici di Torino**

Corso Svizzera, 95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

#### **Uffici di Genova**

Via SS.Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

#### **Uffici di Parma**

Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

#### **Uffici di Piacenza**

Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297

## OSSERVAZIONI PUNTUALI

### OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI INTERVENTO 2019-2021: TEMI TRASVERSALI

#### A. Il consumatore consapevole

##### **OS.1 Dare voce al consumatore**

- a. *Rilevazione delle aspettative e della soddisfazione dei consumatori al fine di orientare meglio gli interventi alle attese degli stessi nei confronti del regolatore.*
- b. *Sviluppo di un nuovo sito web con servizi digitali innovativi.*
- c. *Adozione di schede di accompagnamento ai principali provvedimenti per chiarirne, in particolare, l'impatto e la portata per il consumatore.*
- d. *Sviluppo e adeguamento del sistema di gestione dei reclami, tenendo conto dei processi di disintermediazione e dello sviluppo di nuove opportunità tecnologiche e facilitazione dell'accesso a strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR), al fine di consentire la risoluzione rapida e gratuita di problematiche che di norma appaiono poco adatte ai tempi e costi della giustizia ordinaria, nell'ambito anche dei processi di collaborazione internazionale avviati all'interno del National Energy Ombudsmen Network (NEON).*
- e. *Rafforzamento dei sistemi di indennizzi automatici a fronte di mancate prestazioni da parte di distributori, venditori e gestori, per la tutela del consumatore nel caso di violazione dei suoi diritti.*
- f. *Estensione anche ai settori ambientali di procedure per la conciliazione delle controversie degli utenti finali, in particolare per i servizi idrici all'interno del percorso definito verso la conciliazione obbligatoria e ai rifiuti e al teleriscaldamento limitatamente alle materie potenzialmente oggetto di negoziazione risolutiva.*

Il Gruppo IREN ritiene di fondamentale importanza, in questa fase di transizione, che l'Autorità adotti misure volte a informare il cliente finale, facilitandone la comprensione delle dinamiche dei mercati energetici, ed accrescendone il livello di ingaggio all'assunzione di un ruolo più attivo e partecipe ai mercati. Il consumatore dovrebbe essere reso consapevole da un lato dei propri diritti e delle tutele disponibili, dall'altro essere responsabilizzato sul proprio ruolo, ad esempio, nell'ambito della rilevazione e gestione dei propri consumi ed in quello dell'utilizzo sostenibile delle risorse.

Le misure proposte, in quest'ambito, da codesta Autorità appaiono adeguate; particolarmente apprezzabile l'intento di pubblicare schede informative che facilitino la comprensione della *ratio* delle proprie deliberazioni e provvedimenti.

##### **OS.2 Consapevolezza del consumatore e trasparenza per una migliore valutazione del servizio**

- a. *Estensione, per i settori dell'energia, del Rapporto annuale di monitoraggio retail con indicatori di performance tecnica e commerciale nonché parametri e indici relativi alle offerte presenti sul mercato, l'applicazione degli indennizzi automatici e dati per superare le asimmetrie informative e promuovere la concorrenza.*
- b. *Attivazione e sviluppo del Portale Consumi energetici, per mettere a disposizione di ciascun consumatore i propri dati storici di consumo, mediante il Sistema informativo integrato. In*

*prospettiva tali dati saranno resi disponibili anche a parti terze designate dal consumatore.*

- c. Miglioramento degli strumenti di confrontabilità tra l'offerta attivata dal cliente e le offerte disponibili sul mercato anche estendendo le funzionalità di Portale Offerte del settore energia.*
- d. Pubblicazione periodica – per operatore – di indicatori di performance riferiti al sistema idrico integrato (ad esempio, tassi di realizzazione degli interventi programmati con le motivazioni a giustificazione degli eventuali ritardi, indicatori di qualità contrattuale e di tempestività nell'erogazione degli indennizzi automatici e indicatori di costo e parametri di qualità tecnica).*
- e. Miglioramento del contenuto informativo delle bollette e degli altri strumenti di comunicazione individuale sulle caratteristiche del servizio idrico integrato e del ciclo rifiuti secondo criteri di chiarezza e semplificazione, includendo elementi individuali di dettaglio.*
- f. Miglioramento, nel settore del teleriscaldamento e teleraffreddamento, della trasparenza in particolare con riferimento ai contratti, ai documenti di fatturazione e alle informazioni pubblicate relative sia ai prezzi che alla qualità commerciale del servizio e agli aspetti ambientali.*
- g. Definizione di interventi volti a promuovere campagne di informazione dei gestori, del ciclo dei rifiuti, nei confronti degli utenti sulle caratteristiche delle diverse fasi del ciclo, sulle attività necessarie alla sua chiusura nonché sull'impatto ambientale nel territorio di riferimento.*

Con riferimento ai due settori dell'energia elettrica e del gas, riteniamo importante la messa a disposizione di strumenti di comparazione e di valutazione della spesa complessiva; a tal proposito, tuttavia, rileviamo che un'eccessiva standardizzazione di tali strumenti potrebbe comportare il rischio di spostare la competizione solo sul prezzo, penalizzando invece i prodotti più complessi connessi a servizi aggiuntivi. In tal senso il Portale Offerte potrebbe contenere almeno l'informativa sui servizi aggiuntivi connessi a ciascuna offerta.

Riguardo al Portale Consumi, riteniamo utile l'iniziativa; segnaliamo tuttavia la necessità di tenere in debito conto le problematiche relative alla privacy con particolare riferimento alla messa a disposizione del dato di consumo a terzi.

Riguardo all'ampliamento dei contenuti Rapporto annuale di monitoraggio retail, riteniamo utile evidenziare che le attività di reporting già oggi richieste agli operatori incidono in modo rilevante sulle attività degli stessi e un aumento delle rilevazioni richieste dovrebbe essere attentamente valutato perché potrebbe introdurre costi gestionali e di processo molto rilevanti.

Infine, per quanto concerne la regolazione contrattuale del settore del teleriscaldamento rileviamo come sia essenziale evitare una regolazione di aspetti quali ad esempio le clausole di recesso indistintamente per tutte le tipologie di allaccio: in particolare va tenuto in conto che le clausole contrattuali relative ad utenze di grandi dimensioni dovrebbero essere lasciate alla libera negoziazione tra le parti tenendo in debito conto le capacità negoziali di questo tipo di clienti.

Relativamente al settore dei rifiuti, si ritiene che la **consapevolezza del consumatore**, che ha ruolo (individuale ma anche collettivo) e posizionamento (a monte della filiera) particolari rispetto a quanto avviene per gli altri settori energetici ed ambientali, rappresenti un aspetto fondamentale anche al fine di accrescerne il livello di comprensione delle opportunità derivanti da una corretta gestione dei rifiuti e degli eventuali rischi connessi nel caso di una non adeguata gestione.

Tali azioni rappresentano anche occasione per favorire il superamento della sindrome NIMBY, che frena l'opportunità di forme di investimento possibili nel settore, ed aumentare il grado di accettazione sociale degli investimenti, nonché favorire l'adozione di meccanismi automatici di erogazione del bonus anche ai fini del contenimento della morosità (che nel settore rifiuti è maggiormente rilevante rispetto ad altri settori regolati anche alla luce dell'impossibilità di sospendere il servizio).

Anche nell'ambito del servizio idrico emerge sempre con maggior evidenza l'opportunità di un maggiore consapevolezza dell'utenza circa i vari livelli di regolazione e circa i principali risultati dell'attività di gestione. Si condivide quindi che, in aggiunta all'implementazione di strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, sia sviluppata la conoscenza dell'utente circa i vari profili di regolazione e circa l'assetto ed i risultati di gestione, in particolare per quanto riguarda gli investimenti pianificati/realizzati ed i principali indicatori di qualità contrattuale e tecnica. Questo da un lato dovrebbe migliorare la *willingness to pay* da parte dell'utente, con potenziale benefici in termini di contenimento della morosità, nonché dovrebbe consentire gradualmente di tendere verso logiche di valutazione *output based* basate anche sull'informato e consapevole giudizio dell'utenza.

### **OS.3 Rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili**

- a. *Semplificazione ed efficientamento, anche grazie alle potenzialità offerte dagli sviluppi tecnologici, delle modalità di accesso ai bonus elettrico, gas e idrico, possibilmente attraverso automatismi.*
- b. *Estensione del numero di beneficiari del bonus, sviluppando ulteriori progetti di informazione dei cittadini in condizioni di disagio, anche attraverso l'interazione con le associazioni dei consumatori e le organizzazioni presenti sul territorio con finalità sociali.*
- c. *Definizione di modalità standardizzate di intervento a favore di popolazioni colpite da eventi eccezionali, da attivare nell'ambito degli interventi emergenziali.*
- d. *Promozione delle finalità sociali delle Comunità energetiche dei cittadini, come definite nel Clean Energy Package della Commissione Europea, in modo tale che anche le fasce deboli della popolazione possano beneficiare delle opportunità ad esse associate.*

Nella prospettiva del prossimo superamento dei meccanismi di tutela di prezzo, è apprezzabile l'intento di ampliare la platea degli aventi diritto al bonus sociale e di facilitarne l'accesso sia attraverso campagne informative che attraverso l'introduzione di automatismi.

Una possibile automatizzazione del processo potrebbe prevedere un ruolo attivo dell'AU tramite il SII: le informazioni utili all'allocazione corretta del bonus potrebbero sfruttare le informazioni detenute dall'INPS (in merito alla situazione reddituale) e delle ASL (in merito alla presenza di eventuali invalidità).

La maggiore ampiezza ed estensione della platea dei consumatori che avessero accesso al bonus contribuirebbe, tra l'altro, anche a contenere il fenomeno della morosità eliminando i fenomeni di morosità per effettivo bisogno e aiutando a circoscrivere il fenomeno della morosità opportunistica o volontaria.

## **Approccio regolatorio all'innovazione di sistema**

### **OS.4 Sostenere l'innovazione con sperimentazioni e ricerca**

- a. *Sviluppo, nei diversi settori di interesse, di un approccio analogo a quello del regolatore inglese*

*delle sandbox, che consiste nel permettere a idee meritevoli, suggerite dagli operatori, di essere testate in campo anche con la concessione di deroghe alla regolazione - limitate nel tempo e nello spazio - per permettere la realizzazione di un progetto mirato alla verifica prototipale dell'idea innovativa.*

- b. Progressiva revisione della regolazione esistente alla luce delle nuove funzionalità rese possibili dalla digitalizzazione, coinvolgendo centri di ricerca, università, raccogliendo anche spunti che possono pervenire anche dai gruppi di lavoro dell'Osservatorio per la regolazione.*
- c. Sviluppo di progetti pilota specifici per l'applicazione della misura nel settore dei rifiuti (utili anche per valutare l'introduzione di regimi di tariffazione puntuale), al fine di analizzarne compiutamente gli impatti economici e ambientali, a supporto della regolazione, anche con riferimento ai profili di gestione del servizio relativi al contenimento della morosità.*
- d. Contributo allo sviluppo della Ricerca di sistema, da un lato con stimoli in sede di definizione del piano triennale della ricerca, partecipando allo sviluppo di progetti di ricerca anche come parte promotrice per aspetti di interesse generale, e dall'altro con una funzione di "osservazione" sui risultati della Ricerca di sistema, che si devono allineare coerentemente con le aspettative.*

L'approccio ad una regolazione incentivante l'innovazione che si estenda anche alle parti commerciali delle filiere nel settore elettrico e del gas naturale è apprezzato in un contesto, come quello attuale, di forte mutamento tecnologico e strutturale.

In questo senso è apprezzabile l'orientamento ARERA verso una regolazione di 'stimolo' all'innovazione che lasci al mercato la scelta della soluzione più efficiente; inoltre lo strumento prospettato delle c.d. *Sand Box* già sperimentate nel mercato inglese risulta molto interessante in questa fase di mercato in cui diventa sempre più rilevante definire nuovi prodotti e servizi, sia nel mercato all'ingrosso che nel mercato *retail* e in cui l'innovazione tecnologica (i.e. digitalizzazione dei consumi) apre a nuovi scenari di mercato in costante mutazione.

## **Valutazione dell'impatto regolatorio e promozione della compliance regolatoria**

### ***OS.5 Rafforzamento della accountability regolatoria con il contributo dell'Osservatorio della regolazione***

- a. Rafforzare e ampliare le attività dell'Osservatorio della regolazione anche con riferimento alle tematiche ambientali e di economia circolare.*
- b. Sviluppare strumenti, anche semplificati, di analisi ex ante di impatto della regolazione per i principali provvedimenti strategici e di verifica ex post dell'impatto della regolazione, con riferimento a specifici temi.*
- c. Costituire di un network di riferimento di soggetti interessati alla valutazione degli effetti della regolazione.*

Valutiamo positivamente l'ampliamento e il potenziamento dell'Osservatorio della Regolazione, in un'ottica di sempre maggiore e attivo coinvolgimento degli *Stakeholder* nel disegno della regolazione.

Riteniamo altresì utile la previsione di un processo che preveda un'estesa analisi sia ex ante che ex post dell'impatto della regolazione sul Sistema dato il contesto di crescente complessità e innovazione che caratterizza i due settori dell'elettricità e del gas naturale.



Relativamente al settore della gestione dei rifiuti ed ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione della regolazione tariffaria, evidenziamo che un approccio asimmetrico appare insufficiente a ricomprendere le peculiarità esistenti a livello locale, e pertanto l'attivazione preventiva di meccanismi di **valutazione dell'impatto regolatorio ex-ante** andrebbe estesa e strutturata per non compromettere l'equilibrio economico-finanziario dei gestori, che nella maggior parte dei casi si riverbera negativamente anche sugli enti locali soci con evidenti impatti a livello di bilancio. In particolare ci riferiamo ai casi in cui eventuali modifiche alle condizioni contrattuali in essere potrebbero determinare impatti sulle condizioni di gara (quali ad esempio la valorizzazione delle quote societarie in occasione di "gare a doppio oggetto") e/o su contratti di finanziamento (quali ad esempio il *Project Financing*) ad esse correlate.

#### **OS.6 Promozione della compliance regolatoria e riduzione dei tempi dei procedimenti sanzionatori**

- a. *Ampliamento delle attività di controllo, anche tenuto conto dello sviluppo delle attività strutturali di monitoraggio.*
- b. *Sperimentazione di nuove iniziative di self-audit, attraverso l'adozione di specifiche Linee Guida sviluppate dall'Autorità in logica di garanzia della compliance della regolazione e non di deroga della stessa.*
- c. *Razionalizzazione dei temi oggetto di attività sanzionatoria, prevenendo e/o intercettando con strumenti alternativi (chiarimenti, raccomandazioni, intimazioni, fino all'introduzione di sistemi automatici di penalità per gli operatori e indennizzi ai clienti) alcune tipologie di violazioni, quali per esempio quelle di particolare tenuità o di carattere ripetitivo.*
- d. *Sviluppo e rafforzamento del meccanismo dell'autodenuncia, consentendo, agli operatori che si autodenunciano, l'accesso alla procedura semplificata e/o il riconoscimento di attenuanti.*

Data la crescente complessità del settore e della regolazione stessa valutiamo positivamente la proposta di definire dei sistemi di *compliance* che supportino gli operatori e che diano un'interpretazione chiara della regolazione vigente, soprattutto in questa fase di transizione relativa al segmento *retail*.

Riteniamo anche apprezzabile la proposta di codesta Autorità di potenziare gli strumenti già oggi presenti, quali ad esempio la proposta di impegni, al fine di semplificare e accorciare i processi relativi alla funzione sanzionatoria.

### **OBIETTIVI STRATEGICI 2019-2021 E LINEE DI INTERVENTO: AREA AMBIENTE**

#### **A. Miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio**

#### **OS.7 Integrazione e aggiornamento di regole uniformi sul territorio nazionale per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico**

- a. *Introduzione di meccanismi semplificati di penalizzazione in caso di mancata ottemperanza alle previsioni della regolazione della qualità del servizio idrico integrato, anche alla luce degli standard di qualità attualmente previsti dalle Carte dei servizi.*
- b. *Aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale, anche tenuto conto delle integrazioni che si renderanno necessarie in materia di modalità e periodicità di fatturazione (sulla base, tra l'altro, di quanto previsto, a partire dal 2020 dalla L. 205/2017 in tema di prescrizione del diritto*

*al corrispettivo da parte degli operatori), di rateizzazione dei pagamenti in particolare per le utenze morose, nonché di disciplina degli effetti conseguenti a ritardi nella individuazione di eventuali perdite occulte.*

- c. Introduzione di ulteriori misure per il completamento del processo di riordino delle strutture dei corrispettivi all'utenza, anche a seguito dell'analisi delle articolazioni tariffarie applicate dai gestori, soffermandosi in particolare – con riferimento all'utenza domestica residente – sul corrispettivo applicato alla fascia di consumo agevolato commisurata al quantitativo di acqua necessario a soddisfare i bisogni fondamentali.*
- d. Introduzione di misure per rendere più efficace la progressiva introduzione della tariffa pro capite, calcolata sulla base del numero effettivo di componenti dell'utenza domestica residente.*
- e. Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, disciplinando le procedure e le tempistiche per la costituzione in mora e la sospensione/limitazione della fornitura per gli utenti finali, comunque tutelando gli utenti vulnerabili e quelli non disalimentabili.*

L'avvio della regolazione nel SII da parte di ARERA ha consentito nel corso degli anni, tra le altre cose, un significativo percorso di convergenza circa gli standard e le condizioni di svolgimento del servizio tra le varie gestioni. Da un lato ciò ha consentito una maggiore equità nel trattamento dell'utenza (ad esempio attraverso l'introduzione della regolazione della qualità contrattuale o di una struttura dei corrispettivi uniforme sull'intero territorio), una più evoluta tutela dell'ambiente (tramite l'individuazione di un set comune di obiettivi specifici di miglioramento della qualità tecnica), e dall'altro ha anche ulteriormente stimolato il raggiungimento di economie di scala (consentendo al gestore presente su più ambiti di creare efficienza tramite la standardizzazione di processi). E' quindi importante che l'Autorità prosegua in tale percorso di integrazione e aggiornamento di regole uniformi sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda la regolazione della morosità nel SII è opportuno, per non gravare sull'equilibrio economico finanziario della gestione, che vengano previste procedure e tempistiche che, pur preservando l'obiettivo di tutela delle utenze più deboli, scoraggino comportamenti opportunistici, ad esempio per quanto riguarda l'accesso a misure di rateizzazione in contesti di tassi molto contenuti.

#### **OS.8 Regole tariffarie chiare e trasparenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti**

- a. Definizione della regolazione tariffaria del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, individuando criteri di riconoscimento dei costi efficienti che tengano in considerazione le differenze organizzative, gestionali e territoriali del servizio, nonché gli standard qualitativi minimi del medesimo.*
- b. Introduzione delle regole di separazione contabile.*
- c. Definizione dei contenuti minimi dei contratti di servizio.*
- d. Introduzione di criteri finalizzati ad incrementare la percentuale di rifiuti riutilizzati, riciclati e valorizzati, riducendo in tal modo la quota di materia destinata allo smaltimento, in ossequio al principio europeo della "gerarchia delle fonti" e in un'ottica di sviluppo dell'economia circolare.*
- e. Promozione della diffusione di sistemi di informatizzazione del servizio di igiene urbana per una gestione più efficiente del servizio.*

Relativamente al settore delle gestione dei rifiuti, si ritiene che l'applicazione di un meccanismo tariffario che consenta il superamento del sistema di copertura dei costi tramite "tributo" potrebbe contribuire a favorire segnali di prezzo corretti ai cittadini/consumatori, coerenti con il livello di qualità del servizio offerto.

Anche dal punto di vista regolatorio è auspicabile l'avvio di un **percorso parallelo tra tariffa e qualità**, che consenta di evidenziare elementi di premialità economica correlati con gli output. Tuttavia, vista la forte eterogeneità organizzativa e gestionale a livello nazionale, è necessario intervenire con differente gradualità ed intensità regolatoria nei vari ambiti territoriali attraverso una regolazione asimmetrica per preservare gli equilibri economico-finanziari delle gestioni nonché giungere ad una convergenza tra le diverse aree del Paese.

Sul fronte della **tutela dell'ambiente**, si ritiene utile attivare sostegni economici allo sviluppo tecnologico, sia nelle fasi della raccolta che del trattamento. In particolare per le prime si auspicano interventi incentivanti attraverso l'implementazione di sistemi di misurazione in ottica *Circular Economy*, nel rispetto del principio comunitario «chi inquina paga», e su investimenti a valore aggiunto (ambientale e tecnologico) nonché di massimizzazione del recupero (*sharing* ricavi e premialità).

#### **OS.9 Miglioramento della qualità del servizio e contenimento della morosità nel ciclo dei rifiuti**

- a. *Identificazione dei profili di qualità caratteristici dei diversi servizi e delle diverse fasi e sotto-fasi del ciclo, e successiva individuazione di indicatori di qualità omogenei che consentano di valutare gli squilibri territoriali, con una graduale introduzione di standard minimi di qualità (nonché del conseguente obbligo di adozione della Carta dei servizi) e la previsione di meccanismi di ristoro dell'utenza nel caso di mancato rispetto dei livelli minimi, nonché introduzione di obblighi di comunicazione e registrazione delle performance.*
- b. *Definizione di procedure e criteri uniformi volti a contenere la morosità dell'utenza (minimizzando gli oneri a carico dei consumatori in regola con i pagamenti), tenuto conto dell'esigenza di assicurare sia la continuità del servizio sia la copertura dei costi efficienti dello stesso.*

Relativamente al settore della gestione dei rifiuti, come già evidenziato in sede di risposta del Gruppo Iren al DCO 713/2018, è certamente necessario, al fine di avere un quadro completo dell'attività regolatoria che si intende adottare per il settore, acquisire informazioni relativamente agli aspetti ancora da esplicitarsi quali la regolazione della Qualità (al momento della redazione del presente documento non ancora delineata).

### **Sviluppo efficiente delle infrastrutture**

#### **OS.10 Programmazione efficace e realizzazione degli investimenti per un servizio idrico di qualità**

- a. *Controllo sull'effettiva realizzazione degli investimenti pianificati e recupero, nel caso di loro mancata attuazione, dei benefici eventualmente conseguiti dai gestori che abbiano fatto ricorso a schemi regolatori di promozione degli investimenti; previsione di specifiche penalità nei casi di perduranti difficoltà nella realizzazione degli interventi programmati e con scostamenti di rilevante entità.*
- b. *Introduzione di nuovi strumenti tesi ad indirizzare la spesa per investimenti prevista per ciascun territorio verso le finalità stabilite dalla regolazione della qualità tecnica, anche ampliando il set*

*iniziale di indicatori individuato dall'Autorità.*

- c. Completamento e rinforzo del sistema di misure regolatorie e di controllo volte a promuovere urgentemente il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, contribuendo, per quanto di competenza, all'individuazione - e al successivo aggiornamento - della sezione «acquedotti» del Piano nazionale volto a mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità.*
- d. Disciplina dei criteri e delle modalità di utilizzazione del Fondo di garanzia delle opere idriche (destinato a sostenere gli interventi prioritari che saranno individuati con un dPCM di prossima emanazione), assicurando la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni concernenti le modalità gestione del Fondo, nonché garantendo l'equilibrio del medesimo.*

Nonostante la consistente crescita, sia in termini assoluti che relativi (ossia rispetto alle richieste dell'EGA), degli investimenti realizzati dagli operatori negli anni intercorsi a decorrere dall'avvio della regolazione, si condivide l'opportunità che vengano previsti ulteriori strumenti volti a stimolare il puntuale rispetto dei fabbisogni previsti nel Programma degli Interventi. Tra le proposte indicate dall'Autorità si condivide anche la previsione di ulteriori controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti pianificati, pur evidenziando la necessità che le penalità vengano applicate solo in caso i minori investimenti siano riconducibili a responsabilità del gestore.

Si ritiene altresì utile che l'Autorità sviluppi anche ulteriori strumenti per promuovere l'attività di pianificazione e di monitoraggio degli investimenti da parte degli EGA.

#### **OS.11 Riconoscimento dei costi efficienti nel servizio idrico integrato**

- a. Introduzione di ulteriori misure (anche di tipo reputazionale) volte al controllo dei costi operativi sulla base degli obiettivi assegnati a ciascuna gestione.*
- b. Implementazione dei già previsti meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità dei servizi.*
- c. Promozione dell'efficacia della spesa per investimenti nelle infrastrutture idriche, mantenendo una visione integrata sulle molteplici fonti di finanziamento attivabili.*
- d. Previsione di strumenti volti ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali.*

Ai fini del miglioramento della qualità del servizio si condivide la proposta dell'Autorità volta ad un rafforzamento di strumenti di regolazione comparativa di comportamenti e *performance*: come già indicato circa l'OS2 sarebbe opportuna l'introduzione di una reportistica semplificata verso l'utenza, specie con riferimento agli investimenti realizzati e pianificati, anche al fine di stimolare il gestore ad un miglioramento delle proprie performance e ad una maggiore attenzione verso aspetti di *customer care*. Ciò ulteriormente contribuirebbe ad una evoluzione del sistema, che potrebbe così evolvere in orizzonte di medio termine verso schemi di tipo *output based*.

Il metodo tariffario idrico ha consentito nei primi due periodi di regolazione un sostanziale miglioramento delle condizioni finanziarie delle gestioni rispetto ai prevenienti periodi, in virtù a) di una definizione rigida dei criteri di recupero dei conguagli, b) di una effettiva copertura dei costi efficienti di gestione, ivi inclusi i costi di morosità. La sostanziale continuità dei criteri di regolazione tariffaria nel tempo ha inoltre consentito maggiore stabilità e prevedibilità dei flussi finanziari, con positive ricadute anche ai fini di una contenuta percezione del rischio da parte del mercato finanziario. Appare quindi indispensabile che tale

percorso di continuità e certezza della regolazione, pur mantenendo l'elevata attenzione alla sostenibilità sociale delle tariffe, venga confermato anche ai fini della definizione del MTI3.

#### **OS.12 Evoluzione efficiente delle infrastrutture di teleriscaldamento**

- a. *Definizione di condizioni tecnico-economiche di accesso alle reti tale da favorire l'integrazione di nuovi impianti di generazione di calore e il recupero di calore disponibile in ambito locale, con l'introduzione di una metodologia che consenta di valutare i costi e benefici derivanti dall'integrazione di nuovi impianti di generazione nelle reti di telecalore esistenti, anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle esternalità energetiche ed ambientali.*
- b. *Promozione di criteri di valutazione (in sede di gara per la distribuzione del gas naturale) che tengano conto dello sviluppo coordinato e integrato delle infrastrutture di teleriscaldamento e delle reti di distribuzione del gas naturale, con l'obiettivo di favorire un utilizzo ottimale delle risorse e di supportare le soluzioni a più elevata sostenibilità ambientale.*
- c. *Introduzione della regolazione della misura del calore, nonché promozione di apparati di misura del calore teleletti e telegestiti anche attraverso l'adozione di opportune configurazioni delle sottostazioni di utenza e l'avvio di sperimentazioni in tema di fornitura bidirezionale di calore o di demand side management.*

Il teleriscaldamento è una tecnologia che consente benefici energetico-ambientali rilevanti e riconosciuti a livello internazionale (cfr. EU Heating & Cooling Strategy, Clean Energy Package). La regolamentazione dovrebbe pertanto preservarne la competitività rispetto a vettori concorrenti non regolati.

In merito alla possibilità di accesso alla rete da parte di terzi, il cd. *Third Party Access* dovrebbe avere sottostanti economici ed ambientali tali da non gravare sul cliente finale con aumenti del prezzo di fornitura del calore. È pertanto necessario che gli elementi di raccordo fra le condizioni tecniche di interconnessione di terzi alla rete siano concordati con l' esercente della rete TLR.

Relativamente a quanto stabilito nel TUAR circa le durate minime contrattuali, infine, si ritiene che la durata contrattuale dovrebbe essere oggetto di libera contrattazione tra le parti soprattutto in caso di clienti dotati di adeguato potere contrattuale.

Con specifico riferimento alle concessioni di distribuzione di gas, il processo di messa a bando e assegnazione delle gare sta evidenziando difficoltà applicative anche per la mancanza di un quadro normativo e regolatorio completo e definito.

In particolare, si ritiene importante continuare e definire le tematiche correlate alla valorizzazione degli asset di rete esistenti e da realizzare in futuro, affinché sia gli attuali concessionari sia i nuovi operatori che si aggiudicheranno le gare abbiano le informazioni necessarie al corretto svolgimento della loro attività d'impresa:

- definizione ex ante di criteri di tariffabilità degli investimenti;
- aggiornamento dei meccanismi di valutazione delle RAB disallineate rispetto alle medie di settore.

#### **OS.13 Promozione di adeguate infrastrutture per la gestione del ciclo dei rifiuti**

- a. *Adozione della regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento e smaltimento, e contestuale definizione di criteri di accesso agli impianti; sviluppo di meccanismi volti a promuovere gli investimenti di trattamento, anche valutando modalità di allocazione della capacità con orizzonti di durata pluriennale e promuovendo quelli più rilevanti in termini di benefici per il sistema.*
- b. *Introduzione – a valle dell’analisi del fabbisogno di investimenti – di meccanismi volti a promuovere l’accettazione sociale degli investimenti indispensabili in impianti di trattamento strategici per il riequilibrio dei flussi fisici dei rifiuti e la chiusura del ciclo.*

Relativamente al settore della gestione dei rifiuti, si evidenzia che, per le fasi di trattamento è necessario favorire l’**adeguamento infrastrutturale** attraverso:

- Lo **sviluppo impiantistico** distribuito ed efficiente (taglia impianti) coerente sia con le pianificazioni regionali, per ridurre costi e impatti ambientali (margine di riserva, criteri di prossimità, ottimizzazione flussi) che con la gerarchia dei rifiuti; ai benefici ambientali si associano quelli energetici derivanti dalla termovalorizzazione degli scarti non recuperabili come materia, anche attraverso il recupero del calore (teleriscaldamento);
- L’applicazione di **modelli tariffari innovativi** (*profit sharing* su ricavi, ruolo output energetico-ambientali)
- La **regolazione differenziata per tipologia impiantistica** (esistente/ futura)

## **Promozione di un quadro di governance chiaro e affidabile**

### **OS.14 Riordino degli assetti del settore ambientale**

- a. *Prosecuzione dell’attività di monitoraggio per il servizio idrico integrato ai fini della prevista trasmissione alla Camere di una apposita Relazione semestrale, nonché dell’attivazione delle misure necessarie all’esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Amministrazioni preposte) sul “rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” assegnata all’Autorità dal d.lgs. 133/2014 d (c.d. decreto “Sblocca Italia”) in materia di: i) costituzione degli enti di governo d’ambito, accertandone la piena operatività, ii) affidamento del servizio idrico integrato, tenuto conto del criterio generale di unicità della gestione, iii) affidamento in concessione delle infrastrutture ai gestori affidatari.*
- b. *Individuazione di eventuali situazioni di default nel comparto idrico, ricorrenti soprattutto in alcune aree del Paese, promuovendo i percorsi tesi alla costituzione di entità gestionali - operanti su area vasta e con un rapporto diretto con l’utenza finale - in grado di sostenere, per orizzonti temporali congrui, le indifferibili operazioni di risanamento.*
- c. *Sviluppo di un sistema di monitoraggio sullo stato degli assetti del settore relativamente al ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento al processo di costituzione e di operatività degli Enti di governo d’ambito.*
- d. *Introduzione di meccanismi volti a promuovere all’aggregazione per le gestioni di dimensioni meno efficienti, al fine di superare l’attuale frammentazione gestionale e favorire il raggiungimento di assetti industriali del servizio, nonché di perseguire l’efficienza ed economicità delle gestioni, ai sensi della legge n. 205/17.*

Relativamente al settore di gestione dei rifiuti, si ritiene prioritario il **riordino degli assetti organizzativi e gestionali**, realizzabile attraverso sia il coordinamento tra i diversi livelli di governo, finalizzato ad una più virtuosa separazione dei ruoli ed alla mitigazione di effetti distorsivi derivanti dall'eterogeneità di norme e prassi, che la **razionalizzazione** (perimetro ampio e gestione integrata, economie di scala e scopo, potenziale di efficientamento) e **qualificazione dell'Offerta** (innovazione tecnologica, qualità del servizio e del lavoro, contrasto illegalità).

Inoltre, al fine di favorire il raggiungimento di assetti industriali del servizio è opportuno perseguire una strategia di **incentivazione alle aggregazioni** necessaria per ridurre la frammentazione gestionale e supportare una regolazione asimmetrica, coerente con un assetto istituzionale multilivello e in grado di tener conto degli elementi significativi riscontrati nei diversi contesti.

Si condivide il rafforzamento dei meccanismi incentivanti le aggregazioni nei settori regolati al fine di:

- catturare il potenziale (anche prospettico) di efficientamento della base costi derivante dalle economie di scala e di scopo;
- accompagnare l'evoluzione della struttura delle industrie alla progressiva introduzione di criteri di riconoscimento dei costi innovativi.

Per quanto invece riguarda la criticità del Water Service Divide si teme che il potenziamento degli strumenti di controllo e regolazione non siano da soli sufficienti a superare la disomogenea evoluzione del sistema idrico nel territorio nazionale, generalmente dovute all'incapacità dell'Ente di Governo di Ambito di esercitare propriamente i poteri affidatigli. A tale riguardo si evidenzerebbe l'esigenza di strutturare modelli di governo affidabili, efficaci e credibili attraverso:

- a) l'introduzione di forme di governance rafforzata, ultronee rispetto alle tradizionali forme di commissariamento, attivabili da parte dell'Autorità (subordinato a modifica del TUA)
- b) l'estensione dei poteri di controllo da parte di ARERA sui processi decisionali degli EGA relative a: i) scelta forma di affidamento (con verifica della sostenibilità finanziaria); ii) verifica circa la presenza di eventuali condizioni di decadenza dell'affidamento, in caso di gestioni *non performing*.

Inoltre al fine di rafforzare l'efficienza e la solidità finanziaria delle gestioni *non performing* appare auspicabile l'introduzione di strumenti di natura tariffaria e di natura concessoria (anche circa la durata della convenzione) volti a stimolare percorsi di aggregazione con gestori extra ambito.

#### ***OS.15 Rafforzamento del ruolo delle autorità di regolazione indipendenti nel quadro europeo dei settori idrico e dei rifiuti***

- a. *Partecipazione a procedure di consultazione pubblica avviate dalla Commissione europea e segnalazioni alle istituzioni europee in merito ad aspetti di regolazione connessi con le normative europee di settore, anche per agevolare il più efficace recepimento a livello nazionale nonché promozione del la figura del regolatore indipendente anche in ambito ambientale.*
- b. *Elaborazione di analisi comparative sui modelli di governance e di regolazione, a livello europeo anche attraverso una partecipazione a gruppi di lavoro di organizzazioni settoriali (ad esempio OCSE, Banca Europea degli Investimenti, World Bank, ecc.).*

Considerata la crescente rilevanza delle decisioni e degli indirizzi comunitari in materia ambientale (si considerino ad esempio le positive ricadute circa la preservazione della risorsa idrica che vi sarebbero da un più ampio riutilizzo dell'acqua, come auspicato dal regolamento europeo di recente emanazione), si condivide l'opportunità che l'Autorità partecipi a procedure di consultazione pubblica avviate dalla Commissione europea.

Si esprime apprezzamento anche circa la consolidata partecipazione dell’Autorità al *network* europeo di regolatori idrici WAREG, in virtù della possibilità che offre di promuovere un quadro regolatorio maggiormente armonizzato e stabile a livello europeo.

## OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI INTERVENTO 2019-2021: AREA ENERGIA

### A. Mercati efficienti e integrati

#### **OS.16 Sviluppo di mercati dell’energia elettrica e gas sempre più efficienti e integrati a livello europeo**

- a. *Riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento fino a pervenire al nuovo Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), considerando l’esigenza di un tempestivo avvio del mercato infragiornaliero in negoziazione continua sulle frontiere italiane.*
- b. *Revisione della disciplina degli sbilanciamenti al fine di fornire agli utenti del dispacciamento segnali di prezzo rappresentativi del valore dell’energia in tempo reale, superando l’attuale meccanismo basato su aggregazioni zonali/macrozonali statiche, anche attraverso il riferimento ai prezzi nodali.*
- c. *Completamento della disciplina del mercato della capacità e sua evoluzione a seguito dell’entrata in vigore delle norme europee del Clean Energy Package.*
- d. *Revisione delle logiche di attribuzione dei costi di trasporto gas e dei relativi oneri agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da gas naturale, al fine di evitare sussidi e inefficienze.*
- e. *Completamento della riforma della regolazione del servizio di trasporto e bilanciamento del gas naturale relativa ai prelievi di gas ai city gate, volta a semplificare e a rendere più efficienti i processi che si svolgono a valle del punto di scambio virtuale e che coinvolgono imprese di trasporto, di distribuzione, grossisti e venditori al dettaglio.*
- f. *Rafforzamento degli strumenti di monitoraggio del funzionamento dei mercati, sviluppati anche ai fini REMIT, per individuare e contrastare pratiche abusive, come la manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato, le attività di insider trading e, in generale, l’abuso di potere di mercato in tutte le sue forme.*

IREN ritiene non più procrastinabile la riforma del mercato dei servizi (TIDE), al fine di gestire il cambiamento del mix produttivo e completare il recepimento dei regolamenti europei in tema di *coupling* dei mercati dell’energia (CACM).

Con riferimento al primo aspetto la già oggi elevata penetrazione delle FER non programmabili nel mix di generazione rende necessario un nuovo disegno del mercato dei servizi che porti alla definizione di nuovi prodotti di flessibilità con remunerazione specifica, tale da stimolare, con un meccanismo di mercato, la partecipazione di una più ampia platea di risorse per far fronte alla crescente domanda di flessibilità richiesta da Terna (i.e. *demande response*, generazione distribuita, accumuli).

Questa nuova regolazione dovrebbe spingere il sistema verso l’installazione e la messa a disposizione al mercato di nuove risorse e servizi, fornendo il quadro all’interno del quale saranno gli operatori di mercato a selezionare la risorsa più efficiente.

In quest’ambito segnaliamo come il Quadro strategico non affronti sufficientemente tematiche rilevanti quali l’inquadramento regolatorio e autorizzativo dei sistemi di accumulo anche stand alone: tale elemento è essenziale per finalizzare e rendere efficace la riforma del mercato sopra citata.

#### **Sede Legale**

Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

#### **Uffici di Torino**

Corso Svizzera, 95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

#### **Uffici di Genova**

Via SS.Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

#### **Uffici di Parma**

Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

#### **Uffici di Piacenza**

Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297



Riguardo al nuovo ruolo del DSO in un contesto di elevata penetrazione della generazione distribuita e degli accumuli, condividiamo l'orientamento ARERA a mantenere la gestione del dispacciamento centralizzata in capo al TSO, disegnando un nuovo ruolo per il DSO quale facilitatore del mercato; il DSO dovrà infatti interfacciarsi con il TSO per definire la fattibilità degli ordini di dispacciamento impartiti aventi impatto sulla propria rete al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza e qualità del servizio di distribuzione.

Con riferimento, invece, al completamento del processo di *coupling* dei mercati dell'energia, in particolare il *coupling* del mercato infragiornaliero (MI) in contrattazione continua che dovrà chiudere un'ora prima del tempo reale, è necessaria la tempestiva definizione di regole di coordinamento con le fasi del MSD ex ante. Si fa presente che il completamento del *coupling* del MI e la prevista chiusura di tale mercato in prossimità del tempo reale sono elementi essenziali per ottimizzare la gestione delle fonti non programmabili e rendere più affidabile la loro programmazione per tutto il sistema. L'avvio della contrattazione continua, d'altra parte, richiederà tempi di implementazione non brevissimi per gli operatori che dovranno adeguare i loro sistemi e la loro organizzazione; di questi aspetti dovrebbe tenere conto Codesta Autorità nella pianificazione delle attività per il completamento del recepimento del CACM.

Con riferimento alla linea di intervento relativa alla regolazione degli sbilanciamenti, rileviamo che il modello nodale pur essendo certamente più riflessivo del costo di sistema, è caratterizzato da un elevato livello di complessità e dal rischio di ridurre la trasparenza nella valorizzazione delle partite economiche relative; in ogni caso per poter compiutamente valutare la riforma sarà necessario in fase di consultazione, disporre di informazioni dettagliate e precise riguardo al numero dei nodi, alla loro localizzazione nonché alla dinamica temporale della loro variazione. Infine si segnala che una riforma di questa portata dovrà essere implementata in tempi adeguati a consentire agli operatori di adattare i sistemi e l'operatività.

Per quanto concerne il mercato del gas, valutiamo positivamente l'intento del regolatore volto a uniformare la regolazione, in particolare del servizio di trasporto, a livello europeo; con specifico riferimento ai costi di trasporto per i cicli combinati a gas, pur comprendendo la necessità di evitare sussidi incrociati tra utenti, riteniamo importante assicurare la sostenibilità di tale risorsa di generazione nel medio-lungo periodo anche tenuto conto dell'importante ruolo del gas nella decarbonizzazione. Segnaliamo infine che è molto importante stabilizzare la regolazione del mercato del gas naturale nel medio-lungo periodo al fine di consentire ai mercati di esprimere correttamente segnali di prezzo di lungo termine.

***OS.17 Funzionamento efficiente dei mercati retail e nuove forme di tutela dei clienti di piccola dimensione nel contesto liberalizzato***

- a. Adeguamento della regolazione dei servizi di ultima istanza per i clienti senza un fornitore sul mercato libero alla data del termine dei regimi di tutela. Ciò comporta la definizione del servizio di salvaguardia - di cui alla legge 124/17 - per i clienti attualmente aventi diritto al servizio di maggior tutela e l'eventuale revisione degli altri servizi di ultima istanza oggi esistenti.*
- b. Sviluppo e adeguamento delle forme di tutela non di prezzo, quali la manutenzione e il rafforzamento delle tutele contrattuali (Codice di condotta, condizioni contrattuali delle offerte PLACET e altre condizioni contrattuali standard) e la revisione della qualità del servizio di vendita e del sistema di tutele nel contesto di evoluzione degli strumenti di gestione del rapporto con il cliente finale. L'evoluzione della regolazione dovrà tra l'altro consentire l'utilizzo di modalità di relazione dirette e innovative verso i clienti più dotati di competenze e strumenti, ma altresì*

*conservare modalità di tutela tradizionali (ed eventualmente intermedie) per gli altri clienti finali.*

- c. Adeguamento degli aspetti contrattuali e regolatori che tutelino il cliente finale e permettano al contempo lo sviluppo delle nuove forme di aggregazione della domanda, delle offerte di servizi di flessibilità abilitati dal nuovo panorama tecnologico emergente e della diffusione della digitalizzazione.*
- d. Avvio/prosecuzione di specifiche campagne di comunicazione/informative volte ad accompagnare il processo di rimozione delle tutele di prezzo nel settore energetico.*

Negli ultimi anni l'azione regolatoria di codesta Autorità ha già efficacemente definito tutele contrattuali e di trasparenza delle comunicazioni verso il cliente (i.e. Codice di condotta Commerciale, Bolletta 2.0, offerta Placet, TIQV); il quadro vigente appare già adeguato a tutelare il cliente finale e pone in capo ai venditori un elevato grado oneri (molto più gravosi che in qualsiasi altro settore regolato).

Si ritiene pertanto che la manutenzione del quadro vigente sia di per sé sufficiente e si chiede che sia tenuto in debita considerazione il fatto che, con un eccessivo irrigidimento della regolazione del segmento retail, si correrebbe il rischio di ingessare il mercato impedendo agli operatori di innovare il servizio sfruttando appieno le future evoluzioni tecnologiche.

***OS.18 Razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi per un corretto funzionamento dei processi di mercato***

- a. Superamento progressivo dei meccanismi di profilazione dei prelievi nonché delle immissioni e utilizzo delle misure effettive ai fini della definizione delle partite fisiche del servizio di dispacciamento.*
- b. Sviluppo di strumenti di data management per l'utilizzo e la messa a disposizione agli operatori e ai clienti finali tramite il Sistema Informativo Integrato, dei dati relativi ai clienti stessi e alle forniture, nonché dei dati di misura, rilevati dai soggetti responsabili.*

La progressiva centralizzazione dei flussi commerciali sul Sistema informativo Integrato ha portato benefici agli operatori in termini di efficienza dei processi e facilitazione all'accesso ai dati afferenti il cliente finale prima disponibili solo attraverso canali tra loro anche molto diversi presso i singoli distributori.

Il gruppo Iren auspica che tale processo prosegua con l'integrazione di tutti i flussi di comunicazione con il distributore includendo anche i flussi di natura non commerciale (ad esempio le richieste di prestazioni tecniche).

***OS.19 Miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio di controparte nei servizi regolati***

- a. Sviluppo di strumenti per misurare la solidità finanziaria degli operatori e la loro solvibilità nei pagamenti nei confronti del sistema, anche al fine di fornire elementi utili per l'aggiornamento degli elenchi dei soggetti autorizzati alla vendita (Albo venditori), nonché la capacità di tali soggetti di gestire i processi e i servizi caratteristici dell'attività, in particolare quelli di immediata ripercussione sulla clientela.*
- b. Evoluzione di sistemi di garanzie minimali e di meccanismi di recupero degli insoluti dei venditori*

*– con particolare riferimento alle quote relative agli oneri generali di sistema nel settore elettrico  
– volti a garantire le esigenze di gettito per le finalità di interesse generale (quali la promozione delle FER) e, al contempo, minimizzare il ricorso ai clienti finali per la copertura degli insoluti presso i clienti finali. Tali interventi si fondano sull’incentivazione di tutti i soggetti della filiera elettrica alla gestione efficiente del credito, pur mantenendo le attuali modalità di riscossione e lasciando immutato il ruolo dei venditori e dei distributori.*

Nel corso dell’ultimo anno codesta Autorità ha provveduto al progressivo consolidamento e rafforzamento del sistema delle garanzie per quanto concerne il servizio di dispacciamento: la scrivente Società ritiene che questa azione regolatoria vada nella giusta direzione e possa essere completata con un adeguamento anche dei Codici di Rete della distribuzione (gas ed elettricità).

Il gruppo Iren vede inoltre con favore la definizione di criteri stringenti di solvibilità e solidità finanziaria che, abbinati a requisiti di capacità gestionale dovrebbero costituire i criteri per la definizione dell’Albo Venditori; a tal proposito riteniamo la definizione dell’Albo urgente nella prospettiva del venire meno delle tutele di prezzo al 1 luglio 2020: questo tassello, infatti, oltre a ridurre il rischio sistemico di fallimento del venditore, potrebbe anche garantire che sul mercato vi siano solo operatori affidabili ed in grado di dare un servizio con elevati standard di qualità con ciò rassicurando il consumatore finale e facilitandone l’uscita dal mercato tutelato.

Per quanto concerne il problema della morosità dei clienti finali. Iren ritiene che potrebbero essere potenziate le funzioni del SII (pre-check potenziato) in modo da tutelare di più i venditori rispetto ai casi di insolvenza del cliente finale.

## **Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche**

### ***OS.20 Regolazione per obiettivi di spesa e di servizio***

- a. Progressivo e graduale superamento dell’attuale approccio di riconoscimento dei costi, differenziato tra costi operativi e costi di capitale, a favore di un approccio integrato che responsabilizzi gli operatori. In particolare, il nuovo approccio integrato si focalizza sui seguenti aspetti: previsioni e piani di sviluppo realistici, fondati sulle future ed effettive esigenze dei clienti del servizio; incentivi per il migliorare il livello di performance, in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio; rimozione di eventuali barriere regolatorie allo sviluppo di soluzioni innovative.*
- b. Completamento, in particolare per la distribuzione gas, del percorso di allineamento del costo riconosciuto verso costi efficienti e standardizzati, superando le attuali differenziazioni esistenti in base alla scala dell’operatore.*
- c. Sviluppo di una regolazione che, specie nel settore del gas naturale, responsabilizzi le imprese di distribuzione alla minimizzazione degli oneri che il sistema sostiene per le perdite e più in generale per le differenze fra il gas immesso nella rete e quello consegnato ai clienti finali.*
- d. Messa a punto e implementazione del meccanismo tariffario parametrico per gli operatori di*

*minore dimensione della distribuzione elettrica, favorendo la convergenza verso tale meccanismo anche per le imprese che operano su isole non interconnesse.*

- e. Revisione dei criteri di allocazione dei costi di rete (sia nel settore dell'energia elettrica che nel settore gas) alle diverse tipologie di utenza (inclusi i produttori, tenendo conto per es. dei flussi inversi di potenza), nonché dei criteri per la definizione dei contributi di connessione.*
- f. Rafforzamento degli strumenti, anche regolatori, per prevedere la valutazione integrata dei piani di sviluppo infrastrutturale, consolidando le azioni già in corso a livello di trasmissione elettrica e trasporto gas ed estendendole, per quanto possibile, a livello di infrastrutture locali di distribuzione di elettricità, gas e teleriscaldamento.*
- g. Sviluppo di una regolazione dello stoccaggio che tenga conto della remunerazione dal livello del servizio reso, valutato tenendo conto del beneficio apportato al sistema in termini di economicità e di sicurezza delle forniture.*

In tema di riconoscimento dei costi, comprendendo e condividendo i principi e le finalità che indirizzano verso la riforma della regolazione tariffaria prospettata, Totex per l'energia elettrica e Costi Standard per il gas, si vuole segnalare la necessità di:

- tempi adeguati per la realizzazione e la piena implementazione dei sistemi;
- gradualità dell'applicazione, in particolare per l'elettrico, partendo dai DSO di maggiori dimensioni che per loro natura possono affrontare più agevolmente le importanti modifiche strutturali conseguenti alla nuova regolazione tariffaria;
- una fase di test e progressivi affinamenti successivi (nei formati e contenuti delle rendicontazioni, nelle tempistiche delle comunicazioni, nel processo di confronto operatori-regolatore, etc.);

E' inoltre fondamentale che i sistemi in via di implementazione:

- garantiscano la piena copertura dei costi emergenti - anche finanziari - (*full cost recovery*), fermo restando la spinta all'efficienza. In particolare ci si riferisce, per esempio, alle perdite derivanti dagli obblighi di acquisto dei TEE, ai costi per l'implementazione dei nuovi sistemi di rendicontazione, ai costi emergenti derivanti dall'installazione dei misuratori 2G, etc.;
- siano in grado di intercettare le specificità locali, tecniche e territoriali con riferimento, in particolare, all'implementazione dei Costi Standard e dei criteri parametrici di riconoscimento dei costi per i DSO di minori dimensioni;
- favoriscano la completa percezione della valorizzazione del servizio offerto agli utenti delle reti in termini di output rilevanti e misurabili.

In proposito, si condivide il processo regolatorio in corso in merito alla resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica a beneficio delle performance del sistema; In dettaglio, si auspicano:

- il completamento della definizione di un meccanismo incentivante per il ripristino della fornitura efficace e tempestivo in occasione di eventi meteorologici severi ed estesi;
- affinamenti alla regolazione incentivante della continuità del servizio che possano intercettare gli effetti di mutamenti climatici ed eventi eccezionali ripetuti nel tempo.

In questo contesto il DSO assume un ruolo centrale nella gestione delle reti e delle misure, nella sicurezza delle infrastrutture e nel contenimento delle perdite. Le loro attività incontrano vincoli tecnologici (es.: gruppi di misura elettronici) e comportamentali legati all'interazioni con altri soggetti:

- Acquirente Unico, il cui ruolo di raccordo nei flussi tra DSO e venditori si concretizza nella gestione informatica delle informazioni tramite il SII;
- Venditori, che si frappongono tra i DSO e gli utenti. Questi devono possedere competenze e solidità economica e finanziaria che gli consentano una gestione diligente del parco clienti (dall'acquisizione al credito);
- Clienti Finali, coinvolti nella gestione operativa per gli aspetti legati al processo di rilevazione delle misure.

Ciascun soggetto deve pertanto essere consapevolmente responsabilizzato circa il proprio ruolo di soggetto attivo nel processo.

Per tali ragioni si condivide il rafforzamento proposto nel Quadro Strategico degli strumenti per garantire la solidità degli operatori e per mantenerne sotto controllo e contenerne l'esposizione finanziaria al fine di:

- ridurre l'esposizione del Sistema;
- ridurre il grado di socializzazione degli OGS non riscossi;
- garantire la progressiva omogeneizzazione della regolazione della disciplina delle garanzie tra filiere elettriche e gas.

**OS.21 Promozione della qualità del servizio e sostegno all'innovazione per nuovo ruolo delle imprese di distribuzione**

- Nuovi meccanismi per il miglioramento della qualità del servizio, mirati alle aree con livelli peggiori di qualità del servizio della media nazionale, e coerenti con la logica di responsabilizzazione degli operatori di rete.*
- Sviluppo dei sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) nel settore elettrico, completando e semplificando il quadro regolatorio in modo da permettere la rapida diffusione di sistemi di misura a elevate funzionalità.*
- Completamento del passaggio a sistemi di misura smart nel settore gas con la conferma del loro deployment (e progressiva estensione agli operatori di minore dimensione), rendendo possibili fin da subito soluzioni con più elevate funzionalità ove il differenziale di costo sia limitato o comunque inferiore ai benefici attesi.*
- Approfondimento e analisi delle problematiche relative a possibili segnali economici associati alla struttura tariffaria in relazione all'utilizzo temporale e spaziale della rete.*

Una rapida e pervasiva diffusione sul territorio nazionale del sistema di smart metering 2G consentirà di offrire quanto prima all'intera filiera del settore dell'energia elettrica i benefici derivanti dallo sfruttamento delle funzionalità di tali misuratori in termini di miglioramento dei processi e di possibile sviluppo di nuovi servizi commerciali.

In proposito, pertanto, si condivide il processo consultivo in corso per il completamento della relativa regolazione dei piani massivi che saranno avviati nei prossimi anni e si evidenzia l'importanza della definizione di una regolazione che:

- contenga metodologie applicative di semplice implementazione;
- garantisca un'adeguata copertura di tutti i costi (non solo di capitale, ma anche operativi) sorgenti per i DSO;
- limiti - valutandone l'incidenza tariffaria - l'esposizione finanziaria dei DSO;

- monitori il raggiungimento delle performance attese dai 2G pur nella consapevolezza di eventuali difficoltà operative e temporanee derivanti dal rodaggio e *fine-tuning* di un nuovo sistema estremamente innovativo anche sul panorama internazionale;
- valuti il coinvolgimento del consumatore, responsabilizzandolo nel suo ruolo di soggetto attivo del processo.

## **Promozione di un quadro coerente di regole europee e nazionali**

### **OS.22 Promozione di regole europee coerenti con le specificità del sistema nazionale**

- Promozione di decisioni di ACER che rispettino l'architettura central dispatch del sistema italiano nell'ambito dell'adozione delle metodologie previste dai regolamenti europei già in vigore per il settore elettrico (in particolare i regolamenti relativi al disegno dei mercati e alla gestione operativa dei sistemi).*
- Promozione atti di normativa secondaria (codici di rete e linee guida per il settore elettrico) coerente con gli assetti nazionali, in particolare relativamente ai Centri regionali di controllo, alla funzione del market coupling, agli accumuli, ai servizi ancillari e alla partecipazione della domanda al mercato.*
- Contributo attivo alle nuove proposte legislative europee relative alle misure per la decarbonizzazione del settore del gas naturale, che dovrebbero vedere la luce nel corso del 2020.*
- Promozione di un nuovo assetto del mercato europeo del gas naturale che superi la definizione di aree entry-exit nazionali e consenta la copertura dei costi di trasporto attraverso modalità non distorsive del funzionamento dei mercati interconnessi e in grado di massimizzare i benefici per i consumatori finali.*
- Promozione di un pieno e rapido allineamento al modello di regolazione europea dei regimi regolatori dei paesi extra-UE, in particolare per quelli con cui il sistema elettrico italiano si troverà a essere interconnesso (nel breve periodo Montenegro e area balcanica e nel medio periodo area mediterranea) e collaborazione con i regolatori dell'Energy Community e di Medreg.*
- Cooperazione con ACER e con i regolatori esteri per l'individuazione delle migliori soluzioni atte a favorire la concorrenza nel mercato nazionale, la sicurezza, la diversificazione e l'economicità degli approvvigionamenti con riferimento alla definizione di opportuni regimi regolatori sovranazionali per la realizzazione (o la dismissione) di infrastrutture di interesse transfrontaliero.*

### **OS.23 Collaborazione con altre istituzioni sui temi regolatori, di sostenibilità ed economia circolare**

- Implementazione nell'ordinamento nazionale delle norme europee destinate ad entrare in vigore nel prossimo triennio; nello specifico si fa riferimento alla Direttiva sulla promozione dell'uso delle energie rinnovabili (Direttiva 2018/2001) entro il 30 giugno 2021 e la Direttiva per il mercato interno dell'energia elettrica entro il 31 dicembre 2020.*
- Valutazione, nel medio termine, della possibilità di prevedere forme di coordinamento nel rilascio delle concessioni di distribuzione di gas ed elettricità al fine di favorire pianificazioni di sviluppo e rinnovo delle infrastrutture coordinate ed efficienti oltre che coerenti con le strategie energetiche*

*del Paese.*

- c. Sostegno tecnico per l'avvio di forme di trasferimento parziale alla fiscalità generale degli oneri di sistema e dell'eliminazione di tutte le forme di tassazione implicita che prevedono il versamento al bilancio dello Stato di somme raccolte tramite gli oneri.*
- d. Sostegno tecnico a misure di sviluppo efficiente della mobilità sostenibile che minimizzi le emissioni per passeggero\*km e prenda in considerazione sia il vettore elettrico che i green gas e in particolare il biometano.*
- e. Proposte per il sostegno all'efficienza energetica a livello sistemico che tengano conto delle indicazioni contenute nel PNIEC e che stimolino anche i clienti industriali, compresi gli energivori, ad un continuo miglioramento energetico dei propri processi industriali.*

Riguardo l'implementazione delle normative europee in tema di energie rinnovabili, appare utile un riordino dell'assetto regolatorio in tema di autoconsumi atto a stimolare lo sviluppo di nuovi sistemi di autoconsumo alimentati da FER; la proposta, contenuta nel PNIEC, di incentivarne lo sviluppo tramite l'applicazione degli Oneri Generali di Sistema all'energia prelevata da rete pubblica potrebbe essere presa in considerazione in fase di avvio, assicurandone il monitoraggio in merito all'impatto a livello di Sistema e la natura di misura transitoria. Infatti, la mera esenzione dal pagamento degli oneri generali esporrebbe il sistema a un duplice rischio di:

- mancata copertura dei costi ristorati da tali oneri (es.: rinnovabili, bonus sociale, ricerca, efficienza energetica, ...);
- distorsione del mercato retail, in quanto i consumatori fuori dalle LEC o dagli SDC si troverebbero a pagare un livello sempre crescente di oneri per far fronte alla riduzione della platea di soggetti cui gli oneri si applicano.

Infine si sottolinea che, con la progressiva cessazione degli incentivi erogati alle FER, nel medio termine il valore degli OGS andrà a ridursi depotenziando il valore incentivante dell'esenzione.

Inoltre riteniamo condivisibile come da tempo già segnalato - da più fronti - alle istituzioni, la proposta, inclusa nel Quadro Strategico, di modifica a livello normativo alla struttura degli oneri generali: in quanto componenti parafiscali occorre che siano riportati nell'ambito della fiscalità generale e non ricadano più impropriamente tra i costi contenuti nella bolletta elettrica.

Si ritiene, quindi, che l'incentivazione dei Sistemi di Autoconsumo dovrebbe essere disegnata con strumenti differenti quali, ad esempio, detrazioni fiscali o finanziamenti agevolati erogati per favorire le nuove installazioni di piccoli impianti FER o accumuli e per interventi di efficientamento.

Anche la revisione del meccanismo di Scambio sul Posto, prospettata nel PNIEC, per incentivare l'installazione di accumuli è condivisibile in un'ottica di passare a regime da un 'accumulo virtuale' (attuale meccanismo) a sistemi di accumulo fisico.

Le misure prospettate potrebbero essere estese anche a forme di autoconsumo collettive (LEC, REC).

Infine, per quanto riguarda il modello regolatorio da implementare per le varie forme di autoconsumo, si segnala la preferenza per il modello virtuale in quanto eviterebbe potenziali inefficienti duplicazioni di asset di rete e garantisce il mantenimento di adeguati livelli di qualità della gestione delle reti stesse.

In proposito, è importante ricordare che tali operatori eserciscono l'attività di distribuzione dell'energia elettrica nel rispetto de:

- il quadro regolatorio ben strutturato da parte di Codesta Autorità, le cui finalità sono la tutela degli interessi dei consumatori e la promozione di concorrenza, efficienza e diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità;
- le convenzioni allegate alle concessioni autorizzate con decreti ministeriali negli anni 2000, con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico verifica che l'attività dei DSO sia svolta dagli stessi nel rispetto dei criteri di sicurezza, affidabilità, efficienza e minor costo del servizio.

I DSO pertanto garantiscono il mantenimento di elevati livelli di qualità del servizio essendo ex lege obbligati a impegnarsi attivamente (da considerare in proposito anche gli impegni crescenti per la resilienza, a valle di indicazioni ministeriali di dicembre 2017 e regolazione ARERA).

In tema di mobilità sostenibile, si comprende, apprezza e condivide ogni misura di sviluppo dei vari vettori: oltre ai benefici offerti dal vettore elettrico, non sono infatti da trascurare quelli derivanti dallo sviluppo – benché comprensibilmente più contenuto – del green gas e del biometano.

Nello specifico per il vettore elettrico, il suo futuro sviluppo è necessariamente condizionato anche dalla profittabilità della ricarica. In proposito, si auspica la definizione di tariffe di trasporto competitive per una crescita dell'utilizzo delle colonnine pubbliche.

Per quanto concerne le misure di sostegno all'efficienza energetica, si ritiene che, per raggiungere i target di decarbonizzazione sia necessario stimolare anche lo sviluppo di interventi di installazione di piccoli impianti integrati con gli edifici ad uso civile; a tal fine, oltre ad incrementare gli obblighi in termini di quota minima di rinnovabili per gli edifici nuovi, occorre stabilizzare e potenziare il quadro attuale di agevolazioni al fine di stimolare il rinnovamento del parco edifici esistente (Eco bonus e Sisma bonus). In tal senso sarebbe anche auspicabile l'introduzione di sgravi fiscali o strumenti di finanziamento agevolato nel settore civile.

Con riferimento, invece, agli interventi di efficientamento nel settore industriale, segnaliamo che il teleriscaldamento, in tema di efficienza energetica, ben si inserisce come strumento di riqualificazione del territorio interessato dall'infrastruttura; in quest'ambito i vigenti meccanismi d'incentivazione, generano difficoltà applicative ad esempio riguardanti la modifica della scheda 22T (introdotta con Decreto Ministeriale 22 dicembre 2015 "Revoca e aggiornamento delle schede tecniche del meccanismo di incentivazione dei certificati bianchi", relativa al riconoscimento di certificati bianchi ai sistemi di teleriscaldamento) che così formulata risulta, alla prova dei fatti, inefficace.

E' inoltre ancora pendente l'emanazione del Decreto attuativo dalla legge 172/2017 di conversione del Decreto Legge 16 ottobre 2017 n. 148 (art. 19 decies), relativo alla necessità di definire un meccanismo di supporto correlato al sistema dei Certificati bianchi di tipo "CAR", per interventi su unità di cogenerazione abbinate allo sviluppo di reti di teleriscaldamento efficienti.

Sul tema "Conto termico" si segnala inoltre l'auspicato superamento degli attuali vincoli amministrativi che rischiano di impedire l'accesso al meccanismo da parte delle PA, in particolare assicurando il mantenimento dei requisiti di ammissibilità al meccanismo anche nei casi di scadenza del contratto di gestione del progetto da parte della ESCo nell'arco dei cinque anni successivi all'ottenimento degli incentivi.

Ulteriore misura di incentivazione rivolte agli utenti finali e finalizzate all'auspicato sviluppo del settore del teleriscaldamento potrebbero essere l'applicazione dell'IVA agevolata al 4% per i clienti di reti di

**Sede Legale**

Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

**Uffici di Torino**

Corso Svizzera, 95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

**Uffici di Genova**

Via SS.Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

**Uffici di Parma**

Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

**Uffici di Piacenza**

Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297



teleriscaldamento efficienti<sup>1</sup> (e per quelle reti che lo diventeranno entro una data prefissata) e l'estensione del credito d'imposta a tutte le reti di teleriscaldamento efficienti.

Infine si rileva che il Meccanismo dei Certificati Bianchi è efficace per il raggiungimento dei target di efficienza al 2030 nel settore del terziario; tuttavia appare necessario un rafforzamento e un ampliamento dello strumento con particolare riferimento al settore dei trasporti. In merito a quest'ultimo aspetto, si potrebbero, in particolare, valutare:

- la possibilità di rilascio di TEE ai venditori/noleggiatori a lungo termine di auto elettriche e ibride;
- l'introduzione di ulteriori schede standard nel settore dei trasporti (auto, navi, ecc.).

Inoltre occorre chiarire meglio alcuni aspetti in tema di requisiti di accesso, con particolare riferimento al criterio di addizionalità.

In riferimento a questo meccanismo preme sottolineare l'importanza della salvaguardia della neutralità dei distributori in termini di impatti economici.

Infine si coglie l'opportunità di segnalare, a margine, l'opportunità di superare il vincolo di territorialità sul perimetro dell'ATEM attualmente previsto per gli interventi di efficienza oggetto di erogazione di TEE relativamente alle gare gas.

---

<sup>1</sup> come definiti all'articolo 2, comma 2, lettera tt), del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, e successive modificazioni

**Sede Legale**

Via Nubi di Magellano, 30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

**Uffici di Torino**

Corso Svizzera, 95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

**Uffici di Genova**

Via SS.Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

**Uffici di Parma**

Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

**Uffici di Piacenza**

Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297